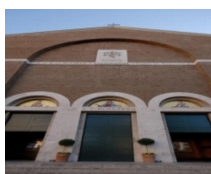


PARROCCHIA SANTA EMERENZIANA

Via Lucrino, 53 - Roma - 06 86 21 80 48



Roma, 1 aprile 2020

Carissimi,

vi scrivo ormai nell'approssimarsi della Settimana Santa che ci condurrà anche quest'anno a rivivere nella nostra vita il mistero di Cristo che muore e risorge.

Siamo tutti consapevoli che celebreremo i Riti molto cari alla nostra fede in un clima particolare, segnato dall'epidemia, che porta paura e tante perplessità alla nostra vita sociale ed ecclesiale.

Allo stesso tempo sono tanti e forti i segnali di solidarietà, di condivisione, di aiuto che da tante parti si determinano per il bene di tutti.

Cinque anni fa quando sono venuto nella vostra parrocchia che poi è diventata la nostra, vi avevo scritto in occasione del Natale e della Pasqua, soprattutto pensando a quanti in questo quartiere sono soli, anziani e malati.

Non avrei pensato di tornare a scrivervi in un tempo di emergenza sanitaria come quello che stiamo vivendo e in un contesto dove da tempo la nostra amata chiesa sente la mancanza di chi è pietra viva, di chi come voi forma questa porzione di Popolo di Dio.

Ho il desiderio come ho fatto in altre occasioni, anche solo nel momento quotidiano di meditazione del Vangelo, di farvi sentire la mia preghiera e la mia presenza e sono contento di entrare nelle vostre case anche attraverso questi mezzi della tecnologia.

Il Cristo pasquale ridice alla nostra vita di non temere, di alzarci dallo scoraggiamento e dalla tristezza, e di accogliere la Sua presenza di amore, di tenerezza e di misericordia.

Sono convinto che da tutto ciò ne usciremo rinnovati dallo Spirito di Dio nel profondo del nostro cuore, e finalmente non vivremo più i nostri rapporti in modo tante volte melense o sdolcinato, ma in modo serio, comprendendo che l'altro è un fratello, una sorella, un dono di Dio per cui Cristo ha dato la Sua stessa vita morendo in croce e poi risorgendo.

Torneremo a celebrare i Sacramenti della fede con animo maggiormente consapevole, perché ne abbiamo sentito la mancanza e allora penso ne abbiamo anche riscoperto il giusto e profondo gusto spirituale.

Vediamo ormai già la prima luce del mattino di Pasqua, facciamo nella fede l'esperienza del Sepolcro vuoto, riviviamo lo stupore e la gioia delle donne che non trovano Gesù, perché Lui ormai è vivo.

Sì, Gesù è vivo e mi piacerebbe passare di casa in casa e chiedere ad ognuno di voi...*credi tu questo?*....e tutti lasciarci contagiare dall'unico, grande Amore che è quello di Dio.

Continuiamo in questi giorni a credere, ad amare, a sperare, perché tutto andrà bene e sappiamo fin da ora che sarà così perché *l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori*(Rm 5,5), più che mai in questo tempo.

A Maria affidiamo la nostra vita; ci doni di fare nuovamente l'esperienza della gioia di Cana, che come lì sembra apparentemente in ombra poiché viene a mancare il vino, ma poi torna, grazie al miracolo che Gesù compie, così sono convinto che sta per tornare più forte e più contagiosa anche per la nostra stessa vita.

Buona settimana Santa, e il Signore benedica Voi tutti, particolarmente i malati, le persone anziane e sole, i bambini, i giovani, quanti maggiormente sentono il peso di queste ore: guardate a Gesù, rendetelo ospite illustre del vostro cuore e la luce tornerà a brillare! Buona Pasqua!

Con affetto,

don Carlo